

“LEGGENDE della LIRICA”: ETTORE BASTIANINI (per la trasmissione di *der Fledermaus*)

Un vero baritono verdiano è uno strumento di forza imponente e di vasta portata, capace di riempire un grande teatro, stagliandosi in mezzo alle grandi orchestre con grande forza e potenza drammatica. Una voce che emana passione, ma stupisce anche l'orecchio con il perfetto legato di ogni sua frase. Una voce di bronzo e velluto , come è il titolo appropriato di una biografia di Ettore Bastianini:

PEZZO #1: *BALLO* – “ERI TU”

Negli anni 50 l'America aveva Warren, Merrill e il giovane MacNeil. La risposta dell'Italia a questi cantanti fu Bastianini, la cui voce riscosse successi a livelli mondiali. Era uno degli uomini più belli del mondo dell'opera, con un'intensità di fuoco sul palco , che ispirava entusiasmo travolgente nel pubblico. Era una persona complessa e spesso malinconica, ma suscitava nei suoi colleghi lo stesso affetto che lui provava per loro.

PEZZO #2: *LA BOHEME*

Bastianini è nato a Siena nel 1922 e a scuola non brillava particolarmente. Durante la sua gioventù era molto interessato allo sport, con un grande amore per i cavalli. Quattro anni prima della sua morte ha vissuto un momento di profondo orgoglio quando il suo cavallo “Ettore” ha vinto il prestigioso “Palio di Siena.”

Da bambino aveva una voce che colpiva le persone. All'età di 17 anni ha incominciato a studiare con una coppia di musicisti, marito e moglie, che lo hanno impostato come basso. Nel 1945, dopo il servizio militare, ha debuttato come Colline nella *Bohème* a Ravenna. Ovviamente, dopo cinque anni da quel ruolo,

nella stessa opera, è passato a quello di Marcello, fornendo un'interpretazione insuperabile:

PEZZO #3: *BOHEME* – MARCELLO nella parte del duetto

Bastianini ha continuato come basso, con successo, riuscendo anche a soddisfare il suo interesse nei confronti delle macchine sportive e comprandone diverse! Mentre studiava il ruolo del basso per il Padre Guardiano ne *La forza del destino*, è arrivato il momento in cui lui e il suo maestro hanno identificato l'esatta natura della sua voce: infatti lui era un baritono verdiano.

PEZZO #4: *TRAVIATA* -- PRELUDIO

Dopo cinque mesi di esercitazione nel nuovo ruolo , Bastianini è arrivato sul palcoscenico nella *TRAVIATA* ma, non ritenendosi ancora pronto, ha prolungato lo studio per altri sei mesi , affrontando poi il grande rischio : il ruolo principale nel *RIGOLETTO* a Siena. L'esordio non è stato un grande successo, ma con la *TRAVIATA* a Bologna il cantante ha ripreso fiducia e la sua carriera è decollata. Il ruolo di Germont è diventato una delle sue migliori interpretazioni, registrata al Teatro alla Scala con Renata Scotto:

PEZZO#5: *TRAVIATA* – “PURA SICCOME” con Scotto

Ogni grande artista ha bisogno della sua grande occasione e Bastianini l'ha avuta nel 1952 a Firenze:

PEZZO #6: *LA REGINA DI PICCHE* --

Bastianini ha cantata nel ruolo del Principe Yeletsky in un allestimento in lingua italiana della REGINA DI PICCHE. L'aria di quel personaggio è una prova che richiede bellezza del tono, facilità del legato e sincerità d'espressione. Bastianini possedeva tutte queste qualità. In tutto quello che faceva Bastianini era un cantante "leale":

PEZZO #7: LA REGINA DI PICCHE *L'aria di YELETSKY*

All'inizio del 1953 Bastianini ha cantato per la prima volta accanto a Maria Callas in LUCIA.

PEZZO #8: *TABARRO*

Bastianini ha avuto il suo primo ingaggio come baritono fuori dall'Italia in un ruolo solitamente assegnato a cantanti più anziani: Michele, nell'opera IL TABARRO di Puccini, un personaggio di cinquant'anni, quando Bastianini, in quel momento, ne aveva a malapena trenta, ma possedeva profondità e gravità nel suono, riuscendo facilmente ad esprimere i sospetti e l'infelicità di Michele:

PEZZO #9: *IL TABARRO* -- "NULLA, SILENZIO"

Nella carriera di Bastianini ci sono stati pochi ruoli comici, ma ha cantato nei due Barbieri di Siviglia: prima in quello di Paisiello nel 1953 e poi, dopo qualche anno, in quello di Rossini.

Molti baritoni verdiani non riescono ad alleggerire la voce per affrontare quel tipo di ruolo, ma Bastianini ci riusciva non solo nel *Barbiere*, ma anche nella registrazione di canzoni italiane come “Marecchiare” di Tosti:

PEZZO #10: “MARECCHIARE”

Fino al 1953, Bastianini si stava rivelando interprete di un repertorio raramente ascoltato, compreso *GUERRA E PACE* di Prokofiev, debuttando nella prima rappresentazione dell'opera in occidente sul palcoscenico di Firenze. Il repertorio di Bastianini aveva raggiunto circa 40 ruoli ma, nella seconda parte della sua carriera, si esibiva solo occasionalmente in qualcosa di raro come *ERCOLE* di Handel, *POLIUTO* di Donizetti e il *THAIS* di Massenet.

PEZZO #11: *PAGLIACCI* --

La maggior parte del tempo, sul palco e in registrazione, Bastianini lo dedicava al bel canto, Verdi e il verismo. Il pubblico era insaziabile nell'ascoltare la sua voce unica dal tono caldo e brunito (il colore ricordava il mogano) e lo volevano interprete del grande repertorio drammatico italiano. In arie come il prologo dei *PAGLIACCI*, il pubblico voleva immedesimarsi nella profondità, bellezza e potenza di quella voce:

PEZZO #12: *PAGLIACCI* – PROLOGO

Alla fine del 1953 Bastianini è arrivato al Metropolitan debuttando nella *TRAVIATA* e poi ha continuato, nella stessa stagione, con *ANDREA CHENIER*,

TROVATORE e LUCIA. Era al suo apice - un apice che è durato quasi un decennio, prima dell'insorgere della malattia.

PEZZO #13: *ERNANI* --

In quelli che furono i grandi anni di Bastianini, la sua voce era leggendaria ed era molto richiesto, sempre in viaggio e frequentemente arrivava agli appuntamenti guidando la sua Porsche rossa. Cantava nei teatri dove si esibivano i grandi interpreti : Lyric, Metropolitan, San Francisco e, ovviamente, La Scala e gli altri grandi teatri italiani, oltre che al Covent Garden e a Salisburgo. Bastianini era anche uno degli interpreti preferiti al Wiener Staatsoper. Le sue apparizioni nelle romantiche opere verdiane erano sempre meravigliose, particolarmente nell'*ERNANI*, che ha cantato in una leggendaria interpretazione sotto la direzione del maestro Dimitri Mitropoulos a Firenze nel 1957:

PEZZO #14: *ERNANI* – “LO VEDREMO, VEGLIO AUDACE”

Ascoltando per la prima volta quell' *ERNANI*, ho pensato che rappresentasse la più grande interpretazione di un baritono verdiano che avessi mai sentito – fino a quando ho trovato qualcosa di ancora più sorprendente: la sua esibizione dal vivo nel 1957 al teatro La Scala dove si è dimostrato più grande della Callas, di Stefano e della Simionato nel *BALLO IN MASCHERA*.

PEZZO #15: *BALLO*

Dopo diversi anni un collega, il grande tenore Carlo Bergonzi, ha ricordato il tono soffice e vellutato di Bastianini e la morbidezza con cui attaccava l'aria del terzo

atto. “Il fraseggio verdiano è uno dei più eleganti che esistano” commentò Bergonzi, e “Bastianini, che era un vero signore del canto, sapeva come trasmettere quest’eleganza insieme all’espressività della parola.”

PEZZO #16: *BALLO* – “O DOLCEZZE”

Sul palcoscenico Bastianini aveva un rapporto speciale con le protagoniste femminili, in particolar modo con Giulietta Simionato, che è diventata una delle sue migliori amiche. Si riesce a percepire il loro legame musicale ed emotivo ascoltando tutto quello che hanno cantato insieme.

Già alla metà degli anni 50 entrambi i cantanti registravano per la Decca; e quando la casa discografica ha voluto organizzare un galà con alcune stelle dell’opera ha incluso Bastianini e la Simionato nel secondo atto del *DIE FLEDERMAUS*.

Quello che hanno scelto di cantare Bastianini e la Simionato era sorprendente e divertente:

PEZZO #17: *ANNIE, GET YOUR GUN* – “ANYTHING YOU CAN DO...”

(Questo pezzo fa parte di un celeberrimo Broadway musical di quei tempi)

Bastianini è arrivato al Lyric Opera nella seconda stagione nel 1955, interpretando il ruolo di Riccardo nei *I PURITANI* con la Callas. In seguito è apparso con la Callas e Björling nel *TROVATORE*. Come Conte di Luna, Bastianini possedeva la particolare voce vellutata, ma aveva anche l’impeto e l’irruenza caratterizzanti:

PEZZO #18: *TROVATORE* -- DI GELOSO AMOR

Bastianini è apparso al Lyric in quattro altre stagioni cantando ancora il TROVATORE e inoltre TRAVIATA, FORZA, BOHÈME, RIGOLETTO, e AIDA.

PEZZO #19: *ANDREA CHÉNIER*

Alla sua penultima stagione al Lyric, nel 1962, Bastianini ha scoperto di avere un tumore alla faringe. Ha continuato a cantare ma nella sua ultima stagione al Lyric, nel 1965, il tumore rendeva ogni prestazione terrificante per lui. La sua ultima performance è stata una trasmissione dal Met nello stesso anno. Per tutti è stato devastante apprendere la notizia, ricordando qual era stata la sua voce. Morì a Sirmione (1) nel gennaio 1967 a soli 44 anni.

In un concerto di gala nel 1956, con la Tebaldi, la Simionato e Tucker - direttore d'orchestra Solti - Bastianini ha avuto il suo momento di gloria al Lyric Opera. Il suo contributo alla serata comprendeva il monologo di Gerardo del terzo atto dell' *ANDREA CHENIER*. Più di ogni altra interpretazione del repertorio verdiano, saranno quel ruolo e quell'aria che identificheranno Bastianini. Alla fine dell'aria, Gerardo canta del suo desiderio di “svegliare la coscienza dell'uomo, di raccogliere le lacrime degli oppressi, di far diventare il mondo un paradiso trasformando gli uomini in dei; e con un bacio e un abbraccio di amare l'intera umanità.”

PEZZO #20: *ANDREA CHÉNIER*, “NEMICO DELLA PATRIA”

(1) qui ho corretto : l'autore aveva erroneamente scritto "a Siena".